www.smrosario.org
4 FEBBRAIO 2018
ANNO VIII - N°258

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

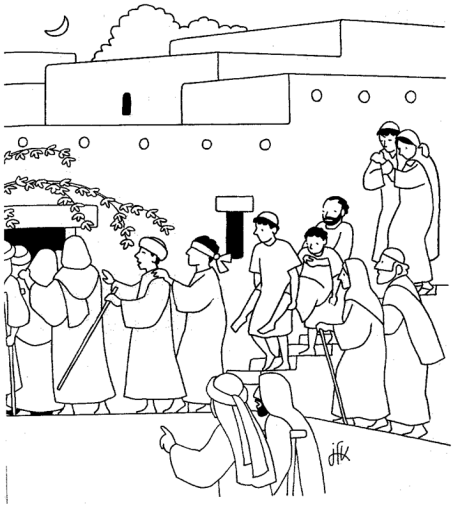
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco (1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

VENUTA LA SERA, GLI PORTARONO TUTTI I MALATI E GLI INDEMONIATI...

Marco 1,32



www.smrosario.org

IL MIRACOLO DEL SERVIZIO

Il Vangelo di oggi è noto anche come "una giornata di Gesù a Cafarnao". La quotidianità a cui l'Evangelista Marco fa riferimento, mostra il Maestro che predica nella Sinagoga ma sottolinea soprattutto la sua compassione e tenerezza nel continuare a guarire i malati e gli indemoniati che si riunivano davanti alla sua porta anche dopo il tramonto. Accolto nella casa di Giacomo e Andrea, informato della malattia della suocera di Simone, Gesù si avvicina a lei e la guarisce "la sollevò prendendola per mano": nella dolcezza di questo gesto viene evidenziata la misericordia del Signore: si viene sollevati dal proprio dolore sostenuti dalle mani del Signore. Ma subito dopo viene mostrata la conseguenza di questo miracolo: "la febbre la lasciò ed ella li servì". Il miracolo del servizio è da intendersi come mettere la propria vita a servizio e disposizione degli altri. Ma nel vangelo di Marco servire è sinonimo di seguire : mettersi al seguito di Gesù. Ed è questo che ci viene chiesto nel nostro cammino di cristiani, portando altrove, in altri luoghi e in altri tempi anche nelle nostre semplici quotidianità, la parola del Signore: "Andiamocene altrove... perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!"

Pietro e Cesarina

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

La pagina del Vangelo di Marco ci presenta la "giornata di Cafarnao" di Gesù e la sua missione. Dalla sinagoga alla casa di Simone, al tramonto davanti alla porta della città e, all'inizio della notte in un luogo deserto a pregare. Da queste pennellate appare con chiarezza l'identità di Gesù e l'efficacia della sua parola: "Il Regno di Dio è in mezzo a voi". È una presenza di salvezza, visibile e sono in tanti a sperimentarla. La prima è la suocera di Pietro, allettata per una forte febbre e Gesù la fa alzare, prendendola per mano, guarendola in pienezza. Ella, senza giorni di convalescenza, si mette subito a servire. Così, dalla casa alla porta della città sono in molti a sperimentare guarigione dalle malattie e liberazione dal demonio. Tutti sono presi dal desiderio di vederlo, incontrarlo e toccarlo per essere guariti, ma Gesù si ritira in un luogo deserto per pregare. Non cede alla facile tentazione del successo, ma, cerca nella preghiera, l'intimità con il Padre. Gesù ci lascia le tracce del suo cammino per facilitarci di incontrarlo. Così, hanno fatto "Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce". Se abbiamo il coraggio e la gioia di metterci sulle sue "tracce", anche noi sperimenteremo Gesù, Medico misericordioso.

Grazie a Cesarina e Pietro, genitori di Piermauro D'Addato per il Vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

MATER ECCLESIAE: «"ECCO TUO FIGLIO ... ECCO TUA MADRE". E DA QUELL'ORA IL DISCEPOLO L'ACCOLSE CON SÉ ...» (GV 19, 26-27)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018

Cari fratelli e sorelle,

il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr Lc 9,2-6; Mt 10,1-8; Mc 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

2. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve riconoscere Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di

Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr Gv 8,31-39) e malate nel corpo (cfr Gv 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

[...] **5.** La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua potenza guaritrice: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. È una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **17.45**, S. Rosario animato dalle **MADRINE OMD**

Domenica 4 — **5ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore I sett.
Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

ORE 15.30:
GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Porta un dolce o una bibita da condividere insieme con tanta allegria!

Lunedì 5 — **S. Agata** - memoria - 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56

Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**

Martedì 6 — **S. Paolo Miki e compagni** - memoria - 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13

20.15 Coro liturgico

Mercoledì 7 — 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23

Giovedì 8 — **S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita** – memoria facoltativa
1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30

18.30 Coro giovani
19.45 Lectio Divina e Adorazione Eucaristica

IL PANE DELLA SALVEZZA

"Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo "lectio divina". Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci".

Papa Francesco (EG 152)

L'ascolto della Parola ci condurrà alla meditazione silenziosa dinanzi a Gesù Eucaristia.

Venerdì 9 — 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37

Sabato 10 — **S. Scolastica** - memoria - 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10

Domenica 11 — **6ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore II sett.
Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45
26ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Grazie alla generosità di tanti nel mese di Gennaio abbiamo raccolto la somma di € 555

Il Vangelo in famiglia

Centro di Ascolto della Parola

Durante la Quaresima lettura e condivisione del Vangelo di Marco nelle famiglie. Se desideri accogliere la Parola nella tua casa rivolgiti presso l'Ufficio parrocchiale.